

L'Aifa: fino a 700 milioni di risparmi con più generici

Se nelle quattro categorie Atc più onerose in termini di spesa le prescrizioni del generico o del farmaco di minore prezzo raggiungesse in tutta Italia i valori delle Regioni più "virtuose", il Ssn realizzerebbe risparmi compresi tra i 640 e i 700 milioni di euro. La stima arriva dall'Aifa ed è il frutto di una serie di calcoli operati a luglio dall'Agenzia in ottemperanza a quanto scrive la 122/2010, ossia la legge di conversione del decreto sulla Manovra finanziaria. L'articolo 11, comma 7b, incarica infatti l'Aifa di predisporre «tabelle di raffronto tra la spesa farmaceutica territoriale delle singole regioni, con la definizione di soglie di appropriatezza basate sul comportamento prescrittivo registrato nelle regioni con il miglior risultato in medicinali a base di principi attivi non coperti da brevetto, ovvero a prezzo minore, rispetto al totale della categoria terapeutica». Nella sua analisi l'Agenzia si è limitata all'esame di quattro classi Atc: inibitori di pompa protonica, statine, Ssri e farmaci per il sistema renina-angiotensina (Ace inibitori e sartani). Per ciascuna categoria gli esperti hanno individuato la Regione che vanta la soglia più forte di generici o equivalenti di minor costo, per poi calcolare quanto risparmierebbe il Ssn se le altre Regioni si allineassero agli stessi valori. Come s'è detto, emergono cifre consistenti: nel caso dei Ppi, per esempio, se in tutto lo Stivale si prescrivesse generici come in Molise (86,2% dell'intera classe) si conseguirebbero risparmi per circa 230 milioni di euro; nelle statine, se tutti facessero come la Toscana (43,3%) si taglierebbe la spesa farmaceutica di circa 54 milioni di euro; negli Ace-inibitori non associati, imitare il Veneto (73,6%) significherebbe risparmiare circa 140 milioni di euro. Va detto peraltro che si tratta di stime matematiche da accompagnare con alcune avvertenze. È la stessa Aifa a farlo, nella [premessa](#) che anticipa le tabelle dei suoi esperti. Note metodologiche a parte, il documento dell'Aifa merita comunque un'attenta lettura, anche solo per capire che cosa potrebbero mettere in campo le Regioni nei prossimi mesi. Dal 2011, infatti, i governi locali si vedranno ridurre di 600 milioni di euro i finanziamenti per la Sanità (così detta ancora la 122/2010) e cautela vorrebbe che ci si preparasse per tempo.